

{ Storia } Il 18 giugno 1905, nel penitenziario di Portoferraio, si spegneva Carmine Crocco, il massimo rappresentante della rivolta antipiemontese

Il primo a destra è lui

La Galleria d'Arte Moderna, ospitata in Palazzo Pitti a Firenze, conserva un olio dipinto da Telemaco Signorini nel 1894 (vedi immagine) intitolato 'Il bagno penale a Portoferraio. Insieme a 'La sala delle agitate nell'ospizio di San Bonifacio' e 'La toilette del mattino', dello stesso autore, l'opera completa un trittico naturalista-umanitario dedicato ai tre inferni della società: le carceri, i manicomi e i postriboli. Per rappresentare la sofferenza carceraria il pittore fiorentino si affida con successo a pochi e non ostentati elementi: le catene ai polsi, l'espressione arresa dei detenuti, l'assenza diintonaco sui muri. Il dipinto è passato alla storia anche per una curiosità: il primo carcerato raffigurato a destra è niente meno che Carmine Crocco. Massimo rappresentante del brig-

antaggio post-unitario, Crocco non morì davanti al plotone d'esecuzione, né sul campo di battaglia. Nonostante la quantità di crimini di cui era accusato, si spense nel suo letto, nel penitenziario dell'Isola d'Elba, il 18 giugno di 115 anni fa. Sono stati versati fiumi d'inchiostro sul perché a Crocco venne risparmiata la vita e ad altri briganti messi assai meno peggio di

incendi e danni conteggiati per 1.200.000 lire (una cifra stratosferica). Ma la condanna a morte, in un primo momento dichiarata, venne commutata in lavori forzati a vita. Ci fu un patto tra il brigante lucano e il neonato Regno d'Italia? La vita in cambio di informazioni?... Chissà che Crocco non fosse al corrente di dove era nascosto l'oro dei Borbone ancora sfuggito a Inglesi,



Ma la sentenza venne commutata in lavori forzati a vita. Ci fu un patto tra il brigante lucano e il neonato Regno d'Italia? La vita in cambio di informazioni?

lui, no. A Crocco la Gran Corte Criminale di Potenza aveva imputato 67 omicidi, 7 tentati omicidi, 4 attentati all'ordine pubblico, 5 ribellioni, 20 estorsioni, 15

Francesi e Savoia... Si spense all'età di settantacinque anni, di cui gli ultimi ventinove passati dietro le sbarre. Durante la sua vita da carcerato, mantenne un

atteggiamento costantemente calmo e disciplinato. Rispettato da tutti, Crocco si manifestò anche sollecito nei riguardi dei sofferenti. Non prese mai parte

a proteste e baruffe, preferendo mantenersi in disparte. Nel corso della detenzione Crocco iniziò la stesura della sua autobiografia, realizzata in due manoscritti (in realtà furono tre, ma uno di essi andò smarrito). Il più noto è quello elaborato con l'ausilio di Eugenio Massa, un capitano del Regio Esercito. Massa, pubblicò il racconto di Crocco, allegando l'interrogatorio di Caru-

so. Intitolato 'Gli ultimi briganti della Basilicata: Carmine Donatelli Crocco e Giuseppe Caruso' (1903), il libro fu ripubblicato più volte nel dopoguerra anche da editori pugliesi, come Lacaita e Adda, ma con revisione linguistica ad opera di studiosi contemporanei. Il secondo manoscritto, quello che raccoglie l'originale parola del brigante, venne dato alle stampe dall'antropologo Francesco Cascella col titolo 'Il brigantaggio: ricerche sociologiche ed antropologiche' (1907), con la prefazione di Cesare Lombroso. Dubbi di autenticità vengono avanzati a proposito di entrambe le opere: la ricostruzione dei fatti è ora inesatta, ora lacunosa. Inesattezze e lacune impuntabili alla malizia di Crocco, animato dal desiderio di lasciare ai posteri un'immagine di sé 'accomodata'.

Italo Interesse

{ Bari } Oltre 5mila visualizzazioni in un mese per i 12 lavori teatrali caricati gratuitamente su Youtube

Successo per 'La Scena dei Ragazzi Online' del Teatro Pubblico Pugliese

È terminato il progetto speciale "Puglia Showcase Kids/ La scena dei ragazzi Online" dedicato alle scuole dall'infanzia alla primaria attraverso il canale Youtube del Teatro Pubblico Pugliese. Un vero e proprio progetto di educazione teatrale innovativo finalizzato soprattutto alla fruizione del pubblico dei più piccoli e delle scuole, ideato e realizzato dall'Ufficio Teatro Ragazzi del Tpp nell'ottica di fornire un supporto per arricchire e ampliare i contenuti della didattica a distanza.

E così per un mese intero, dal 12 maggio al 12 giugno, oltre 5mila piccoli spettatori hanno potuto visionare una vera e

propria playlist di video realizzati appositamente per l'occasione nonostante il lockdown completo per illustrare e spiegare ai più piccoli le dinamiche che sottendono alla costruzione di una messa in scena di uno spettacolo curiosando nel dietro le quinte di spettacoli come Biancaneve del Crest, al Brutto Anatroccolo di Factory, fino a Cappuccetto Rosso de La Luna nel letto o Ahia! di Teatri di Bari. Protagonisti di questo speciale laboratorio didattico a distanza sono stati infatti gli spettacoli delle 12 produzioni teatrali andate in scena lo scorso anno a Napoli durante il Puglia Showcase Kids ospitato all'interno del Napo-

li Teatro Festival in collaborazione con Fondazione Campania dei Festival, come progetto della Regione Puglia - Assessorato Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione Territoriale, ideato e realizzato dal Teatro Pubblico Pugliese, sostenuto dal FSC 2014-2020.

Tutti i video sono stati resi disponibili sul canale Youtube del Tpp senza vincoli di orario e senza la necessità di password o registrazioni, per semplificare al massimo la fruizione e la discussione nell'ambito dei gruppi classe e per consentire l'accesso anche alle famiglie e agli amici dei bambini e ragazzi, con l'obiet-

tivo di favorire un confronto intergenerazionale.

Un lavoro molto apprezzato dai ragazzi e dai loro genitori e anche dall'Ufficio Scolastico Regionale che con la sua direttrice, Anna Cammalleri, lo ha sostenuto sin da subito insieme a docenti e dirigenti scolastici che hanno caldeggiato la fruizione dei video da parte dei ragazzi durante le settimane di chiusura della scuola.

«Un'idea nata in pieno lockdown per essere vicini e sostenere il mondo della scuola e fornire ai ragazzi l'opportunità di seguire il teatro in tutte le sue forme e le sue eccellenze. La Direzione Regionale Scolastica ha condiviso con noi ques-



to progetto, un nostro affiancamento alla didattica a distanza in un momento storico non semplice per la Scuola e le famiglie. In tal senso alla dott.ssa Cammalleri vanno tutti i nostri ringraziamenti per la fiducia e l'appassionato ascolto» commenta il presidente del Teatro Pubblico Pugliese, Giuseppe D'urso.

Nei video le compagnie: Inti (Luigi D'Elia), QuaLibò - Visioni di (p)Arte, Tra il Dire e il

Fare / La luna nel letto, Bottega degli apocrifi, Compagnia del Sole/ Piccolo Teatro di Milano/ Teatro Gioco Vita, Crest, Factory Compagnia Transadriatica/

Fondazione Sipario Toscana/ Tir Danza, Granteatrino, Kuziba, Sosta Palmizi, Teatri di Bari, Koreja. Alcune produzioni hanno ripreso il tema degli spettacoli di Napoli, altre hanno adattato il lavoro al tempo che stiamo vivendo (Covid19). E si sono presentate ai ragazzi, con interviste, rielaborazioni, racconti, letture e riadattamenti in tempi e luoghi fruibili attraverso gli strumenti della rete.

{ Libri } Appuntamento alla Biblioteca Isolachenoncè di Universo Salute

Vanessa Roghi incontra i lettori biscegliesi

Venerdì 19 giugno alle 16,30, presso la Biblioteca Isolachenoncè - Universo Salute - Opera Don Uva Bisceglie, la scrittrice "Vanessa Roghi incontra i lettori biscegliesi". Levento, promosso dalla Regione Puglia - Assessorato all'Industria turistica e culturale - in collaborazione con l'Associazione "Presidi del Libro" #weareinPuglia, è organizzato dal Circolo dei Lettori - Presidio del Libro di Bisceglie - in collaborazione con Universo Salute, "Vecchie Segherie Mastrototaro" e aderisce al "Tempo dei piccoli" di Sistema Garibaldi. Nel rispetto della normativa vigente, l'ingresso alla Biblioteca sarà consentito su prenotazione (info: 347 4905226). La Roghi è una storica del tempo presente e ricercatrice indipendente. Fa ricerca sulla storia della cultura: ha scritto di donne e preti, di Manzoni e Le Monnier, di diritto degli autori e della fatica di guadagnarsi da vivere con la scrittura. Ma il suo amore più grande è la storia della scuola.



La lezione di Vanessa Roghi sarà riconosciuta dal MIUR come aggiornamento per i docenti di ogni ordine e grado. Essi potranno iscriversi sulla piattaforma SOFIA e generare l'attestato di credito. Per i docenti non di ruolo l'attestato sarà predisposto dal Circolo dei Lettori. Sono disponibili ancora dei posti. E' possibile inviare un messaggio al numero 3474905226.

Ricordiamo che alla Biblioteca Isolachenoncè - dove sono disponibili oltre un migliaio di titoli tra letteratura, saggistica e libri per ragazzi - possono accedere non solo i dipendenti di Universo Salute e della comunità di Don Uva, ma anche tutti i cittadini e naturalmente i più piccoli, secondo il seguente calendario di apertura: martedì dalle 16,30 alle 19,30; mercoledì dalle 16,30 alle 19,30; giovedì dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30; venerdì dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. In programma, per tutta l'estate, un articolato calendario di eventi, mentre è ancora visitabile su prenotazione la mostra #centogiannirodari.

{ Ascoltandoli } Il chitarrista di Claudio Lolli torna con un disco misurato di musica d'autore toccando le corde del cuore

Paolo Capodacqua e l'ultimo sguardo di 'Che Guevara'

Spira un vento piacevolmente d'altri tempi, di filastrocche, storie, parole e musica d'autore, ascoltando questo disco di Paolo Capodacqua, "Ferite & feritoie" prodotto e distribuito dall'oramai storica 'Storie di Note' che vanta ancora il non facile merito della coerenza, in quanto a musica & parole. Ci vuole ancora coraggio e tanto, infatti, per continuare a incidere dopo tanti anni le canzoni d'un musicista senza mai compromessi, per una vita con la sua chitarra a fianco del compianto Claudio Lolli e che tutt'oggi canta il 'Che' e Antoine De Saint-Exupery, mettendo i brividi con pezzi di poesia e racconti di Ugo Riccarelli e Luigi Garlando. Roba di Amilcare, per chi comprende e per palati fini, indicato pure per chi frequenta circoli letterari o rivoluzionari, come c'erano una volta. Ma attenzione, ferite&feritoie è un disco di leggiadra leggerezza, perché il tempo per Paolo pare essersi fermato a suo quel magnifico disco per ragazzi (bambini?) "bianchi rossi gialli e neri" con quella 'Contravvenzione', 'Comandante Bonaventura' e 'Dita nel naso' che mettevano assieme Brassens, Buzzati e



Rodari da far invidia all'Endrigo dell'Area di Noè e di quella casetta al 'numero zero'. Beh, oggi Capodacqua ha senza dubbio alcuni capelli color neve in più ma, come scrive il suo amico Angelo Ferracuti nella presentazione di questo disco con feritoie, racconta storie di amanti, "di affanni, sospiri e minuti", l'invisibile quotidiano, storie di ladri misteriosi e insidiosi in uno swing fatto di

un velocissimo gioco di parole, un colto divertissement. "Gli occhi neri di Julia Cortez" è canzone liberamente ispirata proprio a un 'reportage' di Ferracuti pubblicato sul 'Venerdì' di Repubblica del 17 maggio 2019 con l'intervista alla maestra che insegnava nella scuola di La Higura dov'era detenuto Ernesto Guevara. A lei, si legge ancora nel bel libretto di presentazione del disco, fu per-

messo di incontrarlo e parlargli una sola volta perché il giorno dell'esecuzione lui volle rivederla (...) il Comandante aveva voluto che lei ci fosse quando gli scattarono l'ultima fotografia, ma i militari la stratonarono e portarono via. Julia racconta: <<Quando lo ricondussero nella scuola, si fermò sull'ultimo gradino e cercò il mio sguardo per salutarmi>>, come nei film degli eroi che si perdono in dissolvenza prima del martirio. <<Mi scusi signorina se non sto in posa/Se non tolgo il cappello davanti a lei/Fossimo ad una festa le offrirei una rosa/Fossimo ad una festa la bacerei (...)>>Ma nel disco che anche spazio per quel "Canto dell'aviatore" che fa riferimento ad Antoine de Saint-Exupery e al suo "Le petit Prince" da una prospettiva che riguarda più la biografia e il sentire dell'autore, che non il piccolo protagonista del suo romanzo più famoso, romanzo che un grande equivoco ha voluto consegnare alla letteratura per l'infanzia. E infine quell'"L'albero ed io" scritto da Francesco Guccini e interpretato da Paolo Capodacqua con toccante sensibilità.

Francesco De Martino